

L'EMERGENZA

IL BATTERIO KILLER AVANZA

UNA RIFLESSIONE CONDIVISA

Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Erio Congedo, chiede la convocazione urgente di un Consiglio regionale monotematico

L'ATTACCO DI DAMASCELLI

«Il presidente della Regione propone solo task force o nuove agenzie regionali che hanno prodotto nuove poltrone e visibilità mediatica»

Piani anti-Xylella, a tutta polemica

Centrosinistra diviso: Abbaterusso (Leu) al viceministro Bellanova: «No a lezioni da lei»

● Confronto a distanza sulle misure anti-Xylella: il consigliere regionale di Leu-Mdp Ernesto Abaterusso ribatte alle critiche operate dal viceministro Teresa Bellanova all'operato della Regione. «È davvero singolare - dice - che chi per anni, da esponente del Governo e da preferita del Principe, non ha fatto nulla per la Puglia e per i pugliesi dia oggi lezioni su come gestire importanti vicende che affliggono il territorio».

«Sappiamo bene - prosegue Abaterusso - che sulla drammatica e complessa vicenda della Xylella fastidiosa la Regione Puglia non è immune da colpe e che gli agricoltori stanno pagando oggi a caro prezzo per ritardi e scelte sbagliate dei livelli regionali e nazionali. Tant'è vero che noi di Art.1-Mdp abbiamo chiesto lo stanziamento di 350 milioni di euro da destinare alle aziende afflitte dal flagello della Xylella. Ciò detto, però, non accettiamo lezioni da chi per anni non è stata capace né di svolgere adeguatamente il suo lavoro negli interessi del territorio pugliese né tantomeno di risolvere anche solo uno dei problemi della Puglia (Ilva docet) e dell'Italia. E da chi è dovuta scappare dalla Puglia e farsi paracadutare in Emilia-Romagna per essere riletta».

Intanto è necessario recuperare il tempo perduto, attivando un quadro di interventi che, secondo il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Puglia, **Erio Congedo**, «va discusso in un Con-

siglio monotematico, possibilmente da tenersi nel Salento, in cui si presenti una relazione concreta e dettagliata sullo stato dell'arte, sui provvedimenti presi e su quelli che si ritiene adoperare per contrastare l'emergenza Xylella, sulle indicazioni da dare agli agricoltori di fatto abbandonati a se stessi, su quali e quante risorse può realmente contare il comparto agricolo ormai allo stremo».

«Assisto basito - aggiunge poi Congedo facendo seguito allo scambio di accuse interno al centrosinistra - all'utilizzo del dramma Xylella che sta affliggendo il Salento per consumare faide politiche interne al Pd e al centrosinistra. L'ultimo in ordine di tempo è lo scambio al vetriolo tra il viceministro Bellanova e il presidente Emiliano. Mentre governo nazionale e regionale giocano allo scarica barile, il Salento è devastato dal punto di vista economico e paesaggistico, il comparto è in ginocchio, gli agricoltori abbandonati a loro stessi nell'affrontare un'emergenza dalle proporzioni gigantesche che si spande incontrastata».

«Ci sono questioni forti per il territorio e per la comunità - commenta da parte sua il vicepresidente della IV Commissione Agricoltura, **Domenico Damascelli**, consigliere regionale di Forza Italia - su cui non sono accettabili giochi di prestigio per nascondersi dietro un dito con le proprie responsa-

bilità: sulla Xylella, Emiliano deve dare conto ai pugliesi. Il fallimento è totale. C'è un'emergenza - aggiunge - che ormai da anni impazza in Puglia divorando i nostri ulivi e trasformando irrimediabilmente il paesaggio, colpendo in uno dei suoi tratti identitari. Un disastro che avrebbe richiesto uno studio serio ed una programmazione per il contenimento della durata almeno di 10 anni. Invece, abbiamo assistito a task forces o nuove agenzie regionali che hanno prodotto solo nuove poltrone e visibilità mediatica ma nessun risultato. Manca una strategia. Eppure, si trattava di uno dei cavalli di battaglia di Emiliano in campagna elettorale. Il problema, invece, continua a peggiorare con la Xylella alle porte addirittura della Terra di Bari».

«Il nostro presidente - chiude Damascelli - adotta la linea a cui pare ormai affezionato: quella dell'immobilismo. Almeno abbia il coraggio di ammetterlo davanti alla comunità e al mondo agricolo pugliese, stanco delle continue prese in giro. Non lo diciamo soltanto noi, ma lo sostengono a gran voce le organizzazioni professionali degli agricoltori. Lo conferma il presidente di **Confagricoltura** Puglia sulla Gazzetta del Mezzogiorno, che mette con le spalle al muro il governo regionale rilevando tutte le criticità dell'affaire Xylella e le menzogne del presidente e tornando a chiedere un impegno concreto per la nostra terra».





**SENZA
TREGUA**
Aumentano
tanto
l'avanzata del
batterio killer
quanto le
polemiche
sulle modalità
di lotta alla
pervasività
della Xylella
fastidiosa che
favorisce la
morte delle
piante di ulivo
in Puglia

L'ESPERTA IL DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO PER IL SETTORE ALIMENTI DELL'AGENZIA PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE

Fitofarmaci, alimenti sotto controllo

«Verifiche capillari: in Puglia solo l'1% dei campioni non conforme ai limiti di legge»

GIUSEPPE ARMENISE

● **BARI.** Pesticidi sì, pesticidi no? Il dibattito sui trattamenti anti-Xylella è finito in tempesta. Ma il rischio esiste. Qual è il livello dei controlli sui trattamenti chimici per esorcizzare un rischio alimentare? Lo abbiamo chiesto alla dottoressa **Francesca Ferrieri** - direttore del laboratorio Chimico per il settore alimenti dell'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente (Arpa) di Puglia.

Dottoressa, il direttore dell'Arpa Puglia, Vito Bruno, si è da poco insediato e ha dichiarato da subito di voler puntare molto, potenziando le forze in campo, sul settore alimenti. Qual è la situazione?

«Credo di poter affermare che si può stare tranquilli perché il sistema dei controlli da noi è capillare. Prendiamo le verifiche sulla presenza di residui di fitofarmaci: abbiamo analizzato oltre mille campioni all'anno, rilevando qualche positività. Ma attenzione quando si parla di positività: si tratta sempre di concentrazioni che, sia pure superiori ai limiti di legge, sono di gran lunga al di sotto del livello tossicologico. E comunque parliamo di un'incidenza dell'1% sul totale del campione, in linea con quello che accade in tutta Europa».

Nessun allarme, dunque?

«Sarei poco credibile se dicessi che esiste la garanzia di un livello di rischio pari allo zero. Certo, va dato atto che in Italia e in Europa esiste un insieme di leggi che regolamentano controlli molto più rigorosi e dettagliati di qualsiasi altro Paese. L'Arpa, che è organismo di controllo, una volta riscontrata una positività trasmette il risultato all'assessorato competente e qui si effettua una stima della pericolosità attivando, se il caso, un sistema di allerta che potenzialmente potrebbe portare al ritiro del prodotto dal mercato».

Quando si arriva all'allerta?

«La verifica in laboratorio è molto approfondita. Se il riscontro di non conformità alla legge viene riscontrato dieci volte di seguito, allora scatta inevitabilmente l'allarme».

Quali sono le maggiori criticità?

«Come centro sul quale è polarizzato il sistema dei controlli dell'intera regione abbiamo la competenza anche sulle merci d'importazione. Qualche grattacapo lo abbiamo avuto con i carichi provenienti dalla Turchia piuttosto che dall'Albania. Nel 2016 abbiamo ad esempio avuto un problema con le melagrane turche. È l'uva il frutto che più si presta a veicolare pesticidi. Capite bene che siamo in Puglia, e l'uva è il prodotto che è stato maggiormente campionato. Tutto rientra nelle percentuali di cui abbiamo già detto. Ma va anche detto che è bene non abbassare mai la guardia».



Ambiente. Emiliano cambia idea e chiede gli abbattimenti

Xylella, la Puglia ricorre ai farmaci per salvare gli ulivi

Il batterio minaccia la Terra di Bari

L'IMPATTO

Tra infestazione e gelate per la produzione pugliese di olio è stata stimata una flessione del 60% e perdite per un miliardo

Jacopo Gibilberto

■ Il batterio Xylella Fastidiosa che disseca gli ulivi in Puglia si sta avvicinando alla Terra di Bari minacciando da vicino gli oliveti più pregiati e la Regione ha varato giorni fa un piano di irrorazione con insetticidi per frenare gli insetti che diffondono il batterio. Il piano segue quello che anni fa venne presentato dal commissario governativo all'emergenza Xylella, Giuseppe Silletti, il quale a furor di popolo e di procure fu costretto a dimettersi e il suo piano venne stracciato, bloccando ogni cura. Secondo le prime stime, tra l'infestazione e l'effetto di alcune gelate si parla di una riduzione del 60% della produzione d'olio pugliese e perdite nazionali per circa 1 miliardo di euro.

Anche l'altro giorno ha protestato contro il nuovo piano il "popolo degli ulivi", cioè i comitati nimby che da tre anni contestano qualsiasi forma di lotta contro la malattia degli alberi, e alla protesta si sono aggiunte alcune associazioni di agricoltori del segmento biologico, ma la Regione Puglia ha rassicurato con comunicati stampa ufficiali il fatto che i trattamenti non comportano rischi per l'uomo o le colture. Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, che per anni ha seguito gli umori del "popolo degli ulivi" e ha contrastato la battaglia contro il diffondersi della malattia degli alberi, la set-

timana scorsa ha sollecitato un intervento forte del Governo per salvare le colture pugliesi.

Continua per il terzo anno la battaglia di parole, dichiarazioni alla stampa, virgolette e comunicati ufficiali. Ieri la lotta senza quartiere per combattere l'infestazione ha visto il viceministro allo Sviluppo economico Teresa Bellanova («La nostra olivicoltura e le nostre imprese agricole avrebbero meritato molto di più») e l'assessore regionale all'Agricoltura, Leonardo Di Gioia («La Regione Puglia in questi anni ha affrontato con il massimo dell'impegno, con inadeguati mezzi a disposizione e spesso solo con risorse autonome, le problematiche legate alla Xylella»).

L'altro giorno Michele Emiliano ha sollecitato al presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, «un decreto legge immediato che ci consenta di rispettare le direttive europee e il decreto Martina, per accelerare le procedure di abbattimento degli alberi infetti». Sei mesi fa lo stesso Emiliano intervenne a Bruxelles affermando che sarebbe arrivata «presto la cura, salveremo gli ulivi». Non più la logica fallimentare della motosega, disse il presidente, ma «l'accettazione della presenza del batterio come malattia endemica, con cui bisogna convivere, ma applicando delle cure che permettano di ridurre notevolmente, se non neutralizzare, la virulenza dell'agente patogeno, consentendo alle piante di difendersi meglio». Ma finora non si sono viste applicate queste cure e la malattia degli ulivi si è allargata. Nella stessa situazione drammatica sono anche la Corsica e diverse regioni della

Spagna, dove altre piante sono aggredite da altre varietà di Xylella Fastidiosa.

Dal 2014 la malattia degli ulivi, in cui il batterio trasmesso da insetti pungitori ostruisce le "vene" delle piante impedendo lo scorrere dei liquidi, è stata oggetto di voci false. Politici e personalità dello spettacolo sostennero che le piante morivano per un piano mirato a diffondere olivi Ogm oppure a vendere preparati chimici medicamentosi, oppure che il batterio era stato diffuso di proposito per eliminare gli ulivi lungo il passaggio dei gasdotti. Per bloccare il taglio degli alberi malati schiere di contestatori del "popolo degli ulivi" arrivarono a bloccare i binari dei treni. La Procura inquisì il commissario Silletti e gli scienziati che stavano combattendo l'infestazione. Tutto fu bloccato.

La filiera olivicola italiana è disgregata e litigiosa e per questo motivo Gennaro Sicolo dell'Assitol osserva che «uno dei punti deboli rispetto ad altri Paesi, in primis la Spagna, è avere difficoltà a lavorare assieme» e invita a «unire le forze in una filiera». La Coldiretti Puglia, che aveva affiancato i comitati del no, ora chiede un piano d'emergenza per bloccare il diffondersi della malattia delle piante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

